

Al Chiarissimo Signore
Off. Sign. Dott. Giuseppe Giacinto Moris
Professore di Botanica e di Materia Medica
nella R. Università di
Torino

Il prof. Poni ricercò diligentemente il più bel Monte
che possa essere in tutta la regione di cui si parla
Poni.

3

Pregiatissimo Sign. Professore

1835

Il Professore Gené Le avrà già fatto qualche cenno della mia leggerissima malattia, dalla quale in pochi giorni fui ristabilito onere dell'assistenza del Dott. Meloni, per cui stimo inutile ogni parola aggiunte in proposito. Dall'epoca della mia guarigione a questo giorno, non ho fatto che poche escursioni nei contorni della città, in grazia del vento, che, con una costanza forse lungi esempio, soffia continuamente e con tanta furia, da rendere pericoloso per non dire impossibile qualunque passeggiata alla campagna. A questa causa, forse dobbiamo attribuire la tardanza dei corrieri, che ci tiene un po' angustiati per la mancanza di notizie delle persone che più ci stanno a cuore. Giova sperare che non sarà sempre così. — Nella poche gite intraprese, between la vegetazione progredisce assai lentamente, ho nondimeno raccolto molte specie per me tutte nuove ed interessantissime. Tra queste la Silene undulatifolia, un Carduus che credo di fastigiatus, il Cynoglossum laudettinum, le due Hijokris, scabra e radiata, la Silene sericea di Neesloni, il Liguum spartum, l'Asterolimum Hallatum, la Brachia tabularia, e tante altre che nominare per non attardarla con

con una serie insignificante di nomi. Tra le specie ora raccolte,
ne trovo alcune che mi pajono meritevoli di qualche attenzione: Uno
Lotus che trovai ne' campi salinati della Scapa, il quale si trova
del Creticus del Botanicum Gallicum, nel fusto giacente, e per lo stilo imbricato,
e che se non mi inganno, somiglia assai da vicino ad una specie di Suber
che mi fu comunicata dal Prof. Dalfano per la pianta in dische. Poi una
Carex affine alla divisa di Hud., ma diversa per le foglie canalicolate,
glauche nella superficie interna e liscia, questa raccolta ne' prati umidi
presso il Mabu. Final: la Draba della quale ho unita due esemplari,
perchè mi pare diversa dalla uvana per la forma del frutto, e per le stimmole
eserte. Non so se sia la procox. Questa trovai sul piccolo colle che sta innanzi
a S. Michele. Quanto ai muschi, fuori del Dicranum varium, non ho
più trovato nessuna specie in questi contorni; bensì presso Carbonara, ora
fu sul principio di Febbrajo, ho visto un Phadum ed una Heister che
non so a qual specie ridurre. Ho preparate in questi giorni diversi Ured
nee, famiglie di cui l' Holo mi pare piuttosto ricca, per quel poco
che posso argomentarne dalle specie fin qui raccolte.

Lunedì o Martedì, se lo concederò il tempo, partiranno tutto per Orvi, e vi

restarono due o tre giorni. Ho già visitato quella località, ove mi trasse
il desiderio di vedere il Lupinus varius, che trovai difatti, ma non ancor
fidente. In Orvi passeremo a Pula, e dopo alcuni giorni, nuovamente a
Cagliari.

Per ora non ho altro a dirle, ogni volta troverò qualche specie che mi
parrà degna di qualche attenzione, gliene darò tutta notizia, se non che
La prego di condonare alle mie scarse cognizioni tutti gli incomodi, che
molte volte ho avvertiti per cose di poca importanza.

Aggradisco intanto i miei più cordiali saluti, mi orai de' suoi comodi,
mi continui sempre la sua benevolenza e mi creda

di Cagliari addì 6. Marzo 1835.

Il Professore Le fa tanti saluti, anch' egli
non ha che pensare dello straordinario ritardo
de' Corrieri, e ne è un po' turbato—
La prego di riverire in mio nome l' Illustriss.
Sign. Conte San Giorgio.

Il suo Affmò Servo

G. De Notaris